

Per liberare la Capitale dalla peggiore amministrazione d'Italia

# IL VOTO CHE DECIDE



## Un'arma potente

Oggi con il tuo voto potrai infliggere il colpo più duro alla minacciosa prepotenza clericale, alla vile tracotanza fascista, alla reazione italiana e sempre col tuo voto potrai dare un contributo decisivo alla costruzione di una società nuova, libera e giusta.

Il tuo voto è un'arma potente nelle tue mani: usala contro i tuoi nemici.

Non dimenticare nel segreto dell'urna le sofferenze, le umiliazioni, lo sfruttamento che tu, la tua famiglia e i tuoi figli avete subito in questi dieci anni e più di regime DC. Tu non puoi dimenticare che mentre sei costretto giorno per giorno a fare i conti con il tuo modesto bilancio familiare a Roma vi sono persone che spendono in una notte, nei lussuosi locali di Via Veneto, quanto tu guadagni in una vita di lavoro.

Una vasta palude di miseria e di ingiustizia cuce Roma e penetra entro le sue mura e la cittadina, elettore — operaio, commerciante, professionista, giovane, mamma — ne sei la vittima. Perché a Roma come in ogni altra parte d'Italia un pugno di affaristi, di speculatori, di ricchi che diventano sempre più ricchi, hanno il potere, decidono a seconda dei loro interessi contro i tuoi interessi, contro gli interessi della collettività. Questi affaristi sono sostenuti, appoggiati, portati al potere dal regime democristiano.

Non puoi dimenticare tutto questo: non puoi dimenticare gli scandali, la corruzione, la violazione delle libertà, i manganelli della celere sulla tua testa e sulle tue spalle quando tu nel tuo diletto Italia dall'infanzia di una alleanza tra clericali e persecutori degli ebrei, complici dei massacratori delle Fosse ardeatine. Non puoi dimenticare i miliardi di dollari che il governo che qui a Roma ha regolato miliardi agli speculatori, agli appaltatori, agli enti religiosi, mentre i tuoi ragazzi non hanno una scuola decente in cui potere compiere serenamente i loro studi e tu paghi un terzo del tuo povero stipendio e del tuo salario per pagare una modesta abitazione.

Ricorda cittadino ed elettore: il tuo voto vale quanto quello del ricco appaltatore che voterà DC, dell'affarista che voterà DC, del padrone che voterà DC.

Il tuo voto decide del tuo avvenire e dell'avvenire della tua città. Il tuo voto è la tua protesta contro tutto il male che ti hanno fatto la DC e i suoi alleati ed è la tua volontà di cambiare tutto ciò. Sei cosciente di questo voto. Il popolo romano ha la forza per strappare Roma alla direzione delle vecchie classi dirigenti, sfruttatrici, conservatrici, oscurantiste, clericali e fasciste rappresentate dalla DC, da Ciochetti e dai suoi soci.

Unisci il tuo voto a quello di altre centinaia di migliaia di romani, al voto degli onesti, della parte più coraggiosa ed attiva della popolazione romana, quella che si muove sulla via del progresso, dell'onestà, della libertà.

Dai il tuo voto al partito più sicuro: al Partito comunista italiano. Così il tuo voto sarà unitario, non cambierà colore, sarà un voto per fare avanzare il popolo. Sarà un voto per te e il tuo avvenire.

## Le autoambulanze della Croce Rossa a disposizione dei galoppini della DC

Solo otto macchine rimarranno nel garage della CRI — Folla di suore in arrivo a Termini — Si tenta di controllare il voto di 5000 soldati della Cecchignola — Nuovi vergognosi esempi di malcostume clericale

Stamane, alle 8, si aprono i seggi elettorali e cominciano le operazioni di voto. I seggi resteranno aperti fino alle 22 di questa sera. Alle ore 8 di lunedì, le votazioni riprenderanno per concludersi definitivamente alle 14. Il nostro Paese — se non andiamo errati — è l'unico al mondo moderno in cui le elezioni si svolgono in un spazio di tempo che comprende quasi due giorni. E' una regola imposta molti anni fa dalla DC, allo scopo di sfruttare a fondo la cosiddetta zona grigia dell'elettore, cioè quella massa di persone anziane, ammalate, rievocate in istituti assistenziali, « cronici », « gerontocomici » e così via, che da sole non

andrebbero probabilmente votare, e che l'apparato dell'Azione Cattolica, dei Comitati civici e delle altre organizzazioni clericali, riesce invece a trascinare alle urne, gonfiando così i suffragi democristiani.

I clericali sfruttano la doppia giornata anche per effettuare più facilmente i veri e propri brogli. Ecco un esempio. Anche questa volta come sempre nel passato, alla Stazione Termini si è notato un afflusso eccezionale di preti, frati e suore provenienti da altre città del Nord e del Sud. Vengono a votare a Roma.

Ne hanno il diritto? O l'hanno solo via via nascente qualche trucco? Negli anni scorsi, si è scoperto che molti

persi, di emigrati (migliaia di emigrati) non potranno tornare a casa in tempo, perché muniti di licenza di viaggio, controllano i voti dei ciechi e dei paralitici: fazione di tutto per costumi e malati, specie i più anziani, a votare DC.

I lettori non si facciano alcuna illusione. Le notizie che giungono da tutta la città confermano la frenetica preparazione delle organizzazioni clericali, che sono più attive del solito. La tecnica del broglio deve aver raggiunto ormai una straordinaria perfezione. I galoppini della DC, i sacerdoti, i monaci, i frati, i religiosi, hanno avvicinato tutti i degni degli ospedali di Roma, « consigliando », « trattando », formulando minacce più o meno velate. D'altra parte, le autorità ufficiali prestano il loro aiuto. La DC, formata da uomini e donne, ha un'ambulanza della CRI, per esempio, sono state messe a disposizione delle ACLI e dei Comitati Civici, e cinque agli ordini di un mons. Angelini. Gli autisti della CRI saranno costretti a fare turni di dodici ore, continuando a guidare un solo B ambulanza per i normali servizi di pronto soccorso. Si tratta naturalmente di una cifra irrisoria, insufficiente per la necessità di una metropoli, ma che importa? La febbile, cieca ai voti ha le sue esigenze.

## Così si vota per il Comune

Il fac-simile della scheda per il Comune. Accanto al simbolo si possono scrivere cinque preferenze al massimo.

La scheda elettorale per il Comune di Roma è divisa in due parti principali: la parte superiore per il voto per il Comune e la parte inferiore per il voto per la Provincia. La parte superiore è divisa in due colonne: la prima colonna contiene i simboli delle liste elettorali (PCI, PSDI, DC, PRI, PLI, RSI, ecc.) e la seconda colonna è una griglia di punti dove si scrivono i nomi dei candidati. La parte inferiore è una griglia di punti dove si scrive il nome del partito per il quale si vota.

## Così si vota per la Provincia

Il fac-simile della scheda per la Provincia. Si deve solo votare il simbolo del Partito, senza apporre sulla scheda alcun altro segno.

La scheda elettorale per la Provincia è molto semplice. È divisa in due parti: la parte superiore per il voto per il Comune e la parte inferiore per il voto per la Provincia. La parte superiore è una griglia di punti dove si scrivono i nomi dei candidati. La parte inferiore è una griglia di punti dove si scrive il nome del partito per il quale si vota.

## Sette colli

### Lettera aperta di un «pregiato dottore»

Caro cronista, ho ricevuto proprio ieri una nitida lettera del comitato civico romano che, chiamandomi «pregiato dottore», «uomo di pensiero», e per ben due volte, «uomo di cultura», mi invitava a presentarmi «sensibilmente» per invitarmi a votare DC. Questa lettera, in dirittura, mi ha stupito: non credo proprio si potesse essere così ingenui nel tentativo di prendere la gente per il bavero. E mi ha divertito, anche: pensa che allo stornatino slogan «giuochi i fatti» qui è sostituito la massima peregrina «la perfezione non è di questo mondo». E mi ha convinto, ancora una volta, che si deve assolutamente votare contro la DC.

Non tanto perché in 723 parole il comitato civico riesce a non citare un solo dei problemi politici o amministrativi romani, e, invece, discorre — con un linguaggio il cui termine più semplice è «insistere» — di «alto patrimonio di ideologia», di «stronazione», e di «supremi valori dello spirito», di «pensiero greco-latino», di «data latidica», di «sacralità della Patria» e di «profonda istanza dell'animo di Roma». E nemmeno perché pretende di persuadermi che la Democrazia cristiana (e non i socialisti e i comunisti) è di molti dei suoi uomini «come la lettera pubblicamente messa al bando in qualche mondo governato secondo un ideale di equilibrio, razionalità, giustizia, libertà, solidarietà».

No! La lettera mi ha convinto perché, in tutto, mi son trovato a pensare che se la DC, dovesse governare ancora per qualche anno nelle stesse condizioni di oggi, in una simile lettera non sarei più in grado di leggerla. Anzi, di riceverla addirittura. Innanzitutto, la speculazione edilizia, la circolazione convulsa del traffico, il disordine crescente di questa città mi avrebbe respinto sempre più lontano, ai margini di Roma. Ma, essendo rimasti i servizi quali sono oggi, una lettera come quella del comitato civico non potrebbe che giungermi dopo giorni e giorni.

Non tanto perché in 723 parole il comitato civico riesce a non citare un solo dei problemi politici o amministrativi romani, e, invece, discorre — con un linguaggio il cui termine più semplice è «insistere» — di «alto patrimonio di ideologia», di «stronazione», e di «supremi valori dello spirito», di «pensiero greco-latino», di «data latidica», di «sacralità della Patria» e di «profonda istanza dell'animo di Roma». E nemmeno perché pretende di persuadermi che la Democrazia cristiana (e non i socialisti e i comunisti) è di molti dei suoi uomini «come la lettera pubblicamente messa al bando in qualche mondo governato secondo un ideale di equilibrio, razionalità, giustizia, libertà, solidarietà».

No! La lettera mi ha convinto perché, in tutto, mi son trovato a pensare che se la DC, dovesse governare ancora per qualche anno nelle stesse condizioni di oggi, in una simile lettera non sarei più in grado di leggerla. Anzi, di riceverla addirittura. Innanzitutto, la speculazione edilizia, la circolazione convulsa del traffico, il disordine crescente di questa città mi avrebbe respinto sempre più lontano, ai margini di Roma. Ma, essendo rimasti i servizi quali sono oggi, una lettera come quella del comitato civico non potrebbe che giungermi dopo giorni e giorni.

compartimenti perché appartenenti a una diversa città. Mi piace pensare che, tra qualche anno, rivedere una lettera come questa potrà servire a ricordare quanto fosse spudolato e balzo il passato. E a dire a mia moglie, con soddisfazione, «tobi, guarda: te ricordi i tempi di Ciochetti e Teodorani?»

Anche per questo, caro cronista, non si può proprio votare contro la DC. Non solo: non si può che votare comunista. Questione di «sensibilità», come direbbe il comitato civico: dato che ci sono, solo due volte contro la DC, in questo modo. Elementi, che siamo a fare «pregiati dottore»?

Il tuo  
-pregiato dottore-

## Per il duplicato del certificato elettorale

Gli sportelli dell'Ufficio elettorale del Comune (via dei Cerchi 6) rimarranno aperti oggi dalle ore 8 alle ore 22 ininterrottamente e domani lunedì dalle ore 8 alle ore 14 per la consegna dei certificati elettorali. I certificati possono essere ritirati solo personalmente dagli elettori interessati i quali dovranno dimostrare la loro identità con un valido documento di riconoscimento.

Qualora un certificato vada perduto o sia divenuto inusabile, l'elettore ha diritto di ottenerne un duplicato presentandosi personalmente all'ufficio elettorale comunale in via de' Cerchi 6.

## Speciali orari dell'ATAC

In occasione delle elezioni amministrative, nei giorni di oggi e di domani, su tutte le linee urbane della rete autoferroviaria dell'ATAC, l'orario del servizio verrà anticipato alle ore 5.

Nelle corse aggiunte verrà applicata la normale tariffa fissa a partire dal giorno 6 e quella fessale ridotta per il mattino del giorno 7. La stessa tariffa verrà applicata su tutte le linee notturne nelle corse in partenza dalle ore 5 in poi.

## Vigilanza contro i brogli

## Istruzioni agli scrutatori e rappresentanti di lista

Alle sei tutti nei seggi — Gli elenchi dei ricoverati in luoghi di cura — I rappresentanti di lista debbono essere elettori

Gli scrutatori devono essere presenti alla apertura dei seggi (ore 6 di oggi e ore 7 di domani, per evitare il ventosismo).

I rappresentanti di lista e i rappresentanti di cura debbono essere presenti al seggio, al più tardi, alle ore 6 di domenica, per evitare di essere dichiarati decaduti. Devono essere elettori e quindi richiama l'attenzione che tale qualifica venga accertata dal presidente del seggio per i rappresentanti degli altri partiti.

Possono votare nei luoghi di cura gli elettori che ne hanno fatto richiesta entro la mezzanotte di giovedì 30, 31 novembre. Essi devono essere iscritti nel registro elettorale.

## ATTENTI AI BROGLI!

Tutti i cittadini e i compagni che indossano negli avvenimenti delle elezioni, possono telefonare in ogni momento alla cronaca del nostro giornale, Numeri 150.351 - 151.251.

comprese in appositi elenchi (distinti per sesso e forniti dal comitato elettorale) e di una lista di cura, che il Comune, che compila la lista politica e ne cura la pubblicazione. A Roma, questi elenchi sono 3802, i rappresentanti di lista sono 10.000, i rappresentanti di cura sono 10.000. I nomi dei candidati sono elencati nei seggi di provenienza.

Ricordiamo anche che il Comitato elettorale del Partito comunista è trasferito nei locali della Federazione.

## Guarda i fatti

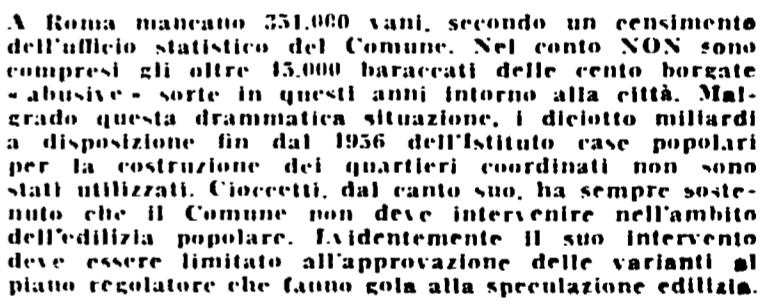
Oggi si vota. Si vota per dare a Roma una amministrazione comunale che sia al servizio dei cittadini per una capitale democratica in una Italia rinnovata. Elettore, ricorda: questi sono i nefasti della giunta Ciochetti. Votando comunista impedisci che essi si ripetano.



La storia di Roma è fatta di battaglie antifasciste e democratiche. Dalla resistenza alle squadre fasciste del 1922, alla eroica difesa di Porta San Paolo contro i nazisti nel 1943, alla lotta contro il nazifascismo, alla nuova resistenza del luglio di quest'anno, il popolo della Capitale si è sempre battuto per la democrazia. Su questa città, Medaglia d'Oro della Resistenza, da tredici anni grava l'oltranzismo di una giunta clerico-fascista, la quale, con il pretesto della difesa dei «valori spirituali» di Roma, ha trasformato la città nella capitale dell'intralcio, della speculazione, della corruzione, degli illeciti arricchimenti.



Il nuovo piano regolatore varato dalla giunta clericofascista di Ciochetti e il punto più basso nel quale è precipitata l'amministrazione comunale. Obbedendo ai «padroni di Roma», gli amministratori capitolini hanno voluto con esso liquidare tutte le feroci speculazioni sulle aree portate a termine in questi anni dalle varie società «accreditate» in Campidoglio e renderne possibili altre. Lo sviluppo di Roma è stato reso schiavo dei più ricchi interessi di ristretti gruppi economici.



A Roma mancano 251.000 vani, secondo un censimento dell'ufficio statistico del Comune. Nel conto SON sono compresi gli oltre 15.000 baracconi delle cento borgate «abusivo» sorte in questi anni intorno alla città. Mai creata questa drammatica situazione, i diecimila miliardi a disposizione fin dal 1956 dell'Istituto case popolari per la costruzione dei quartieri coordinati non sono stati utilizzati. Ciochetti, dal canto suo, ha sempre sostenuto che il Comune non deve intervenire nell'ambito dell'edilizia popolare. Evidentemente il suo intervento deve essere limitato all'approvazione delle varianti al piano regolatore che fanno gola alla speculazione edilizia.

## amaro latte dei romani

Gli alimenti tariffari dell'ATAC. I cittadini chiamati a pagare un disastroso deficit di quattro miliardi.

I servizi pubblici vengono gestiti nell'interesse esclusivo della società privata. La «Romana Gas», la «Elettrica Romana», l'«Acqua Marcia», nelle quali è presente in forza il Vaticano, fanno il bello e cattivo tempo imponendo vere e proprie taglie agli utenti. Il Consorzio Latte, proprietà di sette famiglie legate alla DC, pompa centinaia di milioni dalla comunale Centrale del latte. La giunta costituita l'ATAC a praticare le stesse tariffe delle società private, mentre potrebbe diminuirle, per non creare fastidi ai monopoli. I.A.T.A.C. e la S.T.F.F.R. si trascinano miliardi di deficit che via via Ciochetti tenta di colmare rineziando i prezzi dei biglietti.



Dopo tredici anni di amministrazione clericale, ogni cittadino romano è indotato di 125.000 lire. Il debito pubblico è difatti salito a 250 miliardi. Gli interessi che il Comune è costretto a pagare alle banche ogni anno superano i diecimila miliardi, mentre incassa solo dodici miliardi per tutte le imposte. La drammatica situazione debitoria e la conseguenza della politica tributaria clericofascista che non ha mai voluto colpire i grandi proprietari di aree, si calcola che l'incremento di valore delle aree edificabili sia stato a Roma sui cinquanta-ottanta miliardi. Questo illecito arricchimento non è andato nemmeno in minima parte a beneficio della collettività.

Elettore, ricorda  
E vota comunista!